

EGITTO



L'ultimo Rapporto dell'UNDP sullo Sviluppo umano [2009] colloca l'Egitto al 123° posto su 182 paesi. L'elevato tasso di natalità (pari a 25,7%) determina la costante crescita della popolazione, che si attesta a oltre 74,5 milioni di abitanti². Quasi metà di essi rientra nella fascia d'età 15-45 anni e ogni anno circa 700.000 giovani si affacciano al mercato del lavoro.

Grazie alla sua posizione strategica tra il Medio Oriente e il Nord Africa, l'Egitto gioca un ruolo cruciale nella regione mediterranea e nelle relazioni est-ovest. Tale ruolo si è rafforzato in concomitanza con la presidenza italiana del G8, quando l'Egitto è entrato a far parte dei paesi outreach, fornendo un efficace contributo alle discussioni e agli orientamenti emersi in tutti i settori.

Per quanto concerne il quadro macroeconomico³, nel corso del 2009 l'Egitto ha continuato a risentire negativamente dell'impatto della crisi economica e finanziaria mondiale, registrando tassi di crescita decisamente inferiori a quelli degli anni precedenti. Secondo il rapporto annuale recentemente pubblicato dal Fondo Monetario Internazionale, la crescita dell'economia egiziana è stata pari al 4,7% nell'anno finanziario 2008-2009 e al 5,5% nel 2009-2010. La bilancia dei pagamenti ha registrato un deficit e tendenze negative hanno interessato i settori con un maggior grado di apertura internazionale quali industria manifatturiera, turismo e il settore collegato al Canale di Suez. I settori legati al mercato interno hanno mantenuto ritmi di crescita adeguati, mentre una *perfor-*

mance in decisa accelerazione ha interessato il settore ICT, grazie anche ai numerosi investimenti.

La crisi finanziaria ha inoltre impedito la riduzione del tasso di disoccupazione, cresciuto oltre il 9% nel 2009. L'effetto positivo della creazione di nuovi posti di lavoro è infatti stato annullato dalla contrazione degli investimenti privati, soprattutto stranieri. Per contenere la crescita della disoccupazione, il Governo ha adottato misure di stimolo quali programmi di investimento infrastrutturale e sussidi all'esportazione; mentre la Banca centrale egiziana ha perseguito una politica di facilitazione del credito per favorire i consumi e gli investimenti privati. Il tasso di povertà rimane tuttavia molto elevato ed è stimato dalla Banca Mondiale intorno al 23%.

In questo contesto, le priorità del Governo egiziano per lo sviluppo socio-economico del Paese rimangono allineate al contenuto del sesto Piano di sviluppo 2007-2008 e 2011-2012, che ha tra i suoi obiettivi principali il raggiungimento di una crescita economica annuale dell'8% e include tra i temi chiave per lo sviluppo nazionale: ambiente, questioni di genere, disoccupazione giovanile, riforma del sistema educativo-formativo, sanità, sviluppo industriale e sviluppo locale.

A integrazione del sesto Piano di sviluppo, il Partito Democratico Nazionale (PDN) ha pubblicato una serie di documenti politico-programmatici che descrivono in dettaglio le priorità d'azione del processo di riforma – così come indicate nel Programma – articolato in 10 punti, della Presidenza del Consiglio egiziano⁴. Conseguentemente, il bilancio annuale mira al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano, assicurando un adeguato allineamento tra questi ultimi e le risorse allocate.

La Cooperazione italiana

Per quanto riguarda i settori particolarmente rilevanti per la Cooperazione allo sviluppo con l'Egitto, nel 2009 hanno avuto luogo tre eventi particolarmente significativi: la Conferenza sullo sviluppo svolta a giugno; la Conferenza sull'ambiente tenuta a Siracusa ad aprile e da ultimo la Conferenza internazionale sulla violenza contro le donne, tenuta a settembre a Roma.

Il Vertice di Sharm el Sheikh del 12 maggio 2009 ha suggellato gli impegni comuni nei settori di maggiore interesse. Per la Cooperazione allo sviluppo sono state sottoscritte tre dichiarazioni congiunte al fine di rilanciare la cooperazione bilaterale e avviare forme innovative di collaborazione, attraverso la definizione delle linee direttrici del partenariato italo-egiziano per il prossimo triennio. Alla luce delle priorità individuate nel VI Piano quinquennale di sviluppo economico e sociale (2007-2012) varato dal Governo egiziano, sono state identificate come prioritarie le seguenti aree di intervento: educazione e sviluppo delle risorse umane; tutela e valorizzazione del patrimonio culturale; tutela, sviluppo e gestione

sostenibile del patrimonio ambientale e delle risorse naturali, con particolare riferimento alla gestione delle aree protette; sanità e sviluppo economico e sociale, con particolare enfasi sui diritti delle donne e dei minori.

In particolare, la Dichiarazione congiunta sul rafforzamento della cooperazione bilaterale impegna le due parti al riavvio degli incontri ad alto livello per definire un nuovo programma di cooperazione bilaterale per il triennio 2010-2012 e individua precise modalità operative per rivitalizzare e accelerare l'utilizzo del programma di *Commodity Aid*, nonché delle due linee di credito italiane.

La Dichiarazione congiunta sulla cooperazione decentrata definisce un approccio condiviso a questo strumento e una cornice programmatica per le sue iniziative, evidenziandone principi, strumenti e peculiarità per stabilire impegni comuni delle parti.

La Dichiarazione d'intenti sull'attuazione del Programma di conversione del debito stabilisce le priorità di sviluppo della seconda fase del Programma, concentrando le risorse disponibili a sostegno dei settori strategici: sviluppo delle risorse umane; trasferimento di nuove tecnologie; sostegno alla produzione primaria; protezione e gestione delle risorse naturali; settore sociale.

Infine, sempre per la cooperazione allo sviluppo, i due Ministri degli Esteri hanno firmato – a Sharm el Sheikh – una Dichiarazione congiunta che prevede l'avvio di attività di cooperazione trilaterale nei settori della sanità, agricoltura e sicurezza alimentare con i paesi africani.

Sempre nel giugno del 2009 è stato finalizzato il lungo negoziato sull'Accordo quadro di Cooperazione allo sviluppo, grazie al quale i due paesi si propongono di intensificare i rapporti di cooperazione tra le rispettive istituzioni pubbliche e private, le organizzazioni nazionali e internazionali, le autonomie locali e le organizzazioni non governative, attraverso l'attuazione di specifici progetti di sviluppo. In tale ambito, il Governo italiano fornirà a quello egiziano assistenza finanziaria e risorse materiali; aiuti alimentari; assistenza tecnica; programmi di conversione del debito; opportunità di formazione tecnico-professionale e programmi di cooperazione interuniversitaria; mentre il Governo egiziano ne assicurerà l'effettivo utilizzo.

² Central Agency for Public Mobilization And Statistics, Census 2006.

³ World Economic Outlook 2009, Fondo Monetario Internazionale (aggiornamento 2010); Follow-up q3 report for the year 2008/2009, Ministero egiziano dello Sviluppo economico.

⁴ Egypt 2008 Survey on Monitoring the Paris Declaration.

I PROCESSI AVVIATI DALL'ITALIA PER RISPONDERE AI CRITERI DELL'AGENDA DELL'EFFICACIA DELL'AUTO

Nel corso del 2009 l'Italia ha continuato a sostenere attivamente il processo di adeguamento ai criteri dell'Agenda sull'efficacia dell'aiuto, intrapreso nel 2008 attraverso la partecipazione alla *Paris Declaration Survey* sul monitoraggio dell'efficacia dell'aiuto, svolta in preparazione al Forum di alto livello di Accra.

Insieme agli altri donatori presenti in Egitto, il nostro Paese ha contribuito al dialogo sulle modalità di adozione e promozione dei criteri di efficacia degli aiuti, secondo le indicazioni operative emerse dalla *Paris Declaration Survey per l'Egitto*:

Criteri	2007	Sfide	Azioni prioritarie
<i>Ownership</i>	Moderato	Inadeguata/debole definizione del budget e del processo di implementazione	Rafforzare il coordinamento e la partecipazione dei Ministeri coinvolti nella definizione del budget
<i>Alignment</i>	Moderato	Uso limitato dei sistemi nazionali	Eeguire efficacemente le riforme dei sistemi di gestione finanziaria e di procurement
<i>Harmonization</i>	Bassa	Bassa percentuale delle missioni coordinate da parte dei donatori	Migliorare il coordinamento delle missioni dei donatori
<i>Managing for results</i>	Moderato	Bassa qualità dei dati relativi alla riduzione della povertà	Migliorare i sistemi e i piani nazionali di raccolta ed elaborazione dei dati
<i>Mutual accountability</i>	Moderato	Non esistono analisi congiunte	Stabilire processi di analisi congiunta tra istituzioni nazionali e donatori

Anche nel 2009, uno dei pilastri dell'azione italiana nel Paese è stato l'allineamento alle strategie e politiche di sviluppo adottate a livello nazionale, per massimizzare la titolarità e l'impatto degli interventi attuati. A tale proposito, la consultazione approfondita con le autorità – sia centrali che locali – è rimasta un prezioso strumento per l'adattamento delle azioni in corso e/o programmate alle reali esigenze della parte egiziana. In particolare, come per l'anno precedente, nel 2009 l'azione italiana è rimasta allineata – oltre che al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio (MDGs) e alle indicazioni contenute nei documenti strategici per la riduzione della povertà – anche alle priorità di sviluppo individuate nel VI Piano quinquennale di sviluppo economico e sociale (2007-2012), varato dal Governo egiziano. Si rammenta, infatti, che tale piano strategico ingloba gli Obiettivi del Millennio, consentendo pertanto ai donatori di perseguire contemporaneamente un duplice allineamento: alle politiche di sviluppo nazionali e agli obiettivi strategici di sviluppo prefissati dalla comunità internazionale.

L'allineamento delle attività della Cooperazione italiana si registra sia a livello geografico che tematico. Con riferimento alla ripartizione territoriale degli interventi, l'azione della Cooperazione copre l'intero territorio, con una particolare attenzione alle aree meno sviluppate (Alto Egitto, Minia, Fayoum, Siwa, Nuova Valle) e al superamento del divario esistente tra il Basso e l'Alto Egitto. A livello tematico, le attività della Cooperazione italiana contribuiscono al processo di transizione economica, allo sviluppo socio-economico sostenibile, alla riduzione della povertà, concentrandosi nei settori strategici identificati dal piano nazionale: educazione e sviluppo delle risorse umane; tutela e valo-

rizzazione del patrimonio culturale; tutela, sviluppo e gestione sostenibile del patrimonio ambientale e delle risorse naturali, con particolare riferimento alla gestione delle aree protette; sanità e sviluppo economico e sociale, con particolare enfasi sui diritti delle donne e dei minori.

L'allineamento alle politiche di sviluppo nazionali risulta particolarmente evidente in alcuni settori-chiave, identificati come settori d'eccellenza per la Cooperazione italiana in Egitto:

Settore	Priorità di sviluppo individuate dal Governo egiziano (sesto Piano quinquennale egiziano)	Strumenti per l'allineamento
Ambiente	Sviluppo del turismo legato al patrimonio ambientale mediante il miglioramento e la promozione di aree protette e riserve naturali; potenziamento della capacità istituzionale di gestire le aree protette; gestione dei rifiuti solidi, ecc.	Assistenza tecnica e <i>capacity building</i> a favore delle istituzioni egiziane in materia di programmazione e gestione delle aree protette, aggiornamento e adeguamento della legislazione ambientale; realizzazione di progetti pilota per l'attivazione di modelli di gestione sostenibile dei rifiuti solidi; promozione dell'eco-turismo e dell'agricoltura sostenibile
Formazione, soprattutto con supporti ICT	Incremento della componente ICT nei processi formativi	Supporto all'aggiornamento dei <i>curricula</i> scolastici e alla promozione di percorsi formativi che includano l'utilizzo di nuove tecnologie; formazione ICT per personale delle pubbliche amministrazioni; sviluppo di sistemi ICT per migliorare le capacità di gestione delle pubbliche istituzioni nei settori dell'immigrazione, del lavoro e della riforma economica-sociale
Agro-alimentare (produzione ed export)	Espansione coltivazioni ad alto valore aggiunto; promozione dell'esportazione di prodotti agricoli; supporto ai centri di ricerca agricoli; miglioramento della qualità dei prodotti agricoli e incremento della produttività	Assistenza tecnica per il miglioramento della produzione agricola egiziana, con particolare attenzione all'adeguamento agli standard qualitativi europei e internazionali e all'attuazione di sistemi di tracciabilità; <i>extension services</i> ; supporto e <i>capacity building</i> all' <i>Agricultural Research Centre</i> e all' <i>Horticultural Research Institute</i>
Promozione del ruolo della donna	Tutela dei diritti civili, politici ed economici delle donne, inclusi i diritti di proprietà e successione	Supporto al Ministero della Famiglia e della popolazione e al National Council for Childhood and Motherhood per promuovere il miglioramento della legislazione vigente, la sensibilizzazione sui temi legati al genere e al fenomeno della non registrazione all'anagrafe di bambine, adolescenti e giovani donne

L'allineamento alle politiche di sviluppo egiziane va, dunque, di pari passo con il concentrarsi delle azioni in una serie di settori prioritari, attraverso impegni bilaterali precisi e di medio periodo, capaci di accrescere la prevedibilità degli aiuti e, di conseguenza, la stabilità degli impegni comuni. A tal fine, anche le Dichiarazioni congiunte firmate dalle parti in occasione del Vertice di Sharm el Sheikh

hanno apportato un contributo in termini di concentrazione settoriale e prevedibilità degli aiuti. In particolare, la Dichiarazione congiunta sul rafforzamento della cooperazione bilaterale impegna le due parti a svolgere incontri ad alto livello per la definizione di un nuovo Programma di cooperazione bilaterale per il triennio 2010-2012 nei seguenti settori prioritari: sviluppo delle risorse umane; conservazione del patrimonio culturale; protezione dell'ambiente e gestione delle aree protette; sviluppo sociale e della sanità. Inoltre, in fase di programmazione dei vari interventi della Cooperazione italiana, si tende a coinvolgere – in un'ottica di sistema e nella massima misura possibile – la società civile locale.

Per quanto concerne l'armonizzazione con gli altri donatori e la divisione del lavoro in sede europea, l'Italia partecipa attivamente a tutti gli strumenti di coordinamento esistenti – sia a livello strategico che operativo – e di monitoraggio/valutazione.

Riguardo al livello strategico, il *Donors Partner Group* (ex *Donor Assistance Group*), forum politico dei donatori, è composto da 22 partner bilaterali e 12 organizzazioni multilaterali.

Al suo interno l'Italia contribuisce attivamente alla prosecuzione del processo di elaborazione di una strategia integrata d'azione comune, la *Cairo Agenda for Action on Aid Effectiveness*, iniziato nel 2008 con i seguenti obiettivi: 1) fornire maggiore chiarezza sulle priorità dell'Egitto, soprattutto alla luce dei recenti sviluppi internazionali; 2) accrescere la partecipazione di tutti gli attori nazionali coinvolti nelle politiche di sviluppo stimolandone il coinvolgimento attivo; 3) instaurare un meccanismo per la gestione, il monitoraggio e la valutazione delle attività, al fine di orientare le stesse verso una maggiore efficacia e rispondenza alle priorità dei paesi beneficiari; 4) rafforzare il coordinamento tra i diversi donatori, rispettando così i principi sanciti dalla Dichiarazione di Parigi e ribaditi dall'Agenda di Accra. La *Cairo Agenda for Action on Aid Effectiveness* si iscrive nel processo di riforma socio-economica del sesto Piano nazionale egiziano quinquennale (2007-2012). L'Italia ha partecipato attivamente alla definizione della tipologia e della tempistica delle attività da svolgere per ciascuna delle quattro fasi identificate, contribuendo all'adozione del seguente piano di azioni:

- ▶ svolgimento di un'analisi della situazione del Paese (settembre 2009-gennaio 2010). L'Italia ha supportato l'istituzione della *task force* sullo svolgimento dell'analisi della situazione Paese, prendendo altresì parte al processo di consultazione;
- ▶ identificazione delle 10 aree prioritarie di intervento e definizione di un piano strategico (marzo 2010-dicembre 2010). Già da tempo l'Italia partecipa all'esercizio di analisi congiunta volto a identificare priorità comuni ai donatori e vantaggi comparati degli stessi in ciascun settore (paesi leader), attraverso il periodico aggiornamento di un'apposita matrice contenente tutti gli interventi – classificati per settore – dei membri del forum dei donatori. La matrice ha anche la funzione di facilitare la condivisione di *good practises* nonché l'avvio di progetti multidonatore. La matrice aggiornata del 2009 verrà pubblicata sul sito web del DPG;
- ▶ sviluppo della *Cairo Agenda for Action*, sulla base delle indicazioni contenute nel Rapporto sulla situazione Paese e nel Piano strategico (giugno 2010-dicembre 2010). L'Italia si impegnerà attivamente nell'attuazione della *Cairo Agenda for Action*, cooperando con le autorità egiziane e con gli altri donatori;
- ▶ conclusione di accordi d'intesa tra paesi donatori/paesi partner per la previsione di un sistema di controllo sulla gestione, valutazione e monitoraggio delle attività svolte (gennaio 2011-dicembre 2011).

Un processo analogo di armonizzazione degli interventi e distribuzione del lavoro è stato avviato anche nell'ambito delle riunioni dei consiglieri allo sviluppo degli Stati membri dell'Unione europea. Anche

in seno al coordinamento europeo si è deciso di istituire una *task force* per l'analisi degli interventi dei donatori, per ridurre la frammentazione e valutare le migliori procedure da intraprendere (*Direct Budget Support, Decentralized and joint management, Neighbourhood Investment Facility*, NIF). L'Italia ha dimostrato un impegno in prima linea, proponendosi nuovamente come coordinatore della *task force*, sostenendo una convergenza degli stati membri verso alcuni valori e priorità condivise; nonché la promozione di azioni comuni congiuntamente finanziate (fondi comuni) e coordinate dai paesi leader nei diversi settori e il dialogo unitario con le autorità egiziane e gli altri donatori.

Per quanto concerne il criterio del *Managing for result*, sin dai primi mesi del 2009 è stata avviata un'accurata azione di monitoraggio e valutazione delle iniziative in corso, volta ad accelerarne l'avanzamento e a migliorarne l'efficacia, ponendo le basi per la programmazione futura. Questo importante esercizio di aggiornamento e approfondimento delle procedure di monitoraggio e delle linee guida di utilizzo e gestione dei fondi è stato svolto in linea con le procedure internazionali *results based*. Tale impegno è stato in particolar modo perseguito nell'ambito del Programma italo-egiziano di conversione del debito, attraverso l'elaborazione di linee guida tecniche, finanziarie e di visibilità ispirate alle procedure UNDP. Anche in seno al programma *Commodity Aid* – con riferimento ai Fondi di contropartita – sono state elaborate specifiche procedure per l'utilizzazione dei fondi basate sulle *best practices* in uso nel programma di conversione del debito, per armonizzare le procedure a vantaggio dei partner egiziani. In riferimento alle procedure di monitoraggio si segnala l'elaborazione di uno specifico *toolkit* per la verifica dei progetti realizzati da Ong, destinato a essere esteso agli altri progetti di cooperazione.

Sotto il profilo della *mutual accountability* la Cooperazione italiana, promuovendo un partenariato paritetico, ha intrapreso alcune misure per favorire dei meccanismi di responsabilità reciproca per i risultati dello sviluppo. Uno degli esempi più validi in questo senso rimane l'Unità tecnica di supporto del Programma italo-egiziano di riconversione del debito – composta da esperti italiani ed egiziani – che ha il compito di supportare il Comitato di gestione del programma, assicurando la valutazione tecnico-finanziaria e il monitoraggio dei progetti.

Inoltre, in linea con il principio di *mutual accountability*, il Ministero del Lavoro italiano ha concluso nel 2009 un "Addendum" all'Accordo sulla mobilità per il lavoro del 2005, trasferendo al Ministero del Lavoro e dell'emigrazione egiziano la responsabilità diretta sulla gestione del 25% della quota degli ingressi assegnati all'Egitto dal decreto flussi.

È importante, infine, sottolineare che la finalizzazione nel corso del 2009 del negoziato sull'Accordo di Cooperazione ha consentito un ulteriore importante passo in avanti per promuovere una gestione più efficace dell'aiuto pubblico allo sviluppo in Egitto. Il testo negoziato dalle Parti garantisce, infatti, una maggiore rapidità nell'esecuzione dei programmi di cooperazione, incoraggiando forme innovative di collaborazione e migliorando il quadro normativo esistente sia per il personale espatriato che per i beni e servizi forniti.

Principali iniziative^{5,6}

Programma di conversione del debito (II fase)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	60061
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento a enti
PIUs	SI
Sistema Paese	SI
Partecipazione ad accordi multilaterali	NO
Importo complessivo	dollari 100.000.000 (circa euro 74.000.000)
Importo trasferito nel 2009	euro 2.751.678,73 circa
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T3
Rilevanza di genere	secondaria

Il Programma di conversione del debito rappresenta la principale iniziativa della Cooperazione italiana in Egitto, sia per l'entità del contributo che per la varietà dei settori d'intervento. Si articola in due fasi: la prima, basata sull'Accordo di conversione firmato a Roma il 19 febbraio 2001, che ha coperto il periodo 2001-2007; la seconda, basata sull'Accordo firmato al Cairo il 3 giugno 2007, che copre il periodo 2007-2012. La prima fase, conclusa a dicembre 2008, ha permesso di cancellare un totale di 149.097.996 dollari di debito pubblico egiziano derivante da precedenti crediti d'aiuto concessi dall'Italia, convertendolo in risorse finanziarie impiegate per la realizzazione di 53 progetti di sviluppo multisettoriali dislocati su tutto il territorio nazionale e la fornitura di assistenza tecnica per la gestione del Programma. A tale scopo è stato creato un Fondo di contropartita (CPF) presso la Banca centrale egiziana, sul quale il Governo egiziano deve versare – in valuta locale e secondo un calendario prestabilito – il corrispettivo delle rate del debito che avrebbe dovuto rimborsare all'Italia nel periodo 2007-2012. Attraverso la realizzazione dei progetti il Programma ha contribuito, altresì, al perseguimento di altri Obiettivi del Millennio (1, 2, 3, 6 e 7).

⁵ In questa esposizione, il Programma di conversione del debito viene riassunto in un'unica tabella. Non sono previste singole tabelle per ogni iniziativa. Lo stesso Programma ambientale, che comprende 9 diversi progetti finanziati sia dal canale bilaterale che dal Programma di conversione del debito, è qui illustrato in un'unica tabella.

⁶ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

LO STATO D'AVANZAMENTO DEI LAVORI

La prima fase del Programma, iniziata nel 2001, è terminata nel dicembre 2008, garantendo sostegno finanziario a 53 progetti. La seconda fase, che è iniziata nel giugno 2007, terminerà nel 2012. Al 31 dicembre 2009, delle 32 iniziative previste, 13 sono in corso di esecuzione o in procinto di essere avviate per un ammontare complessivo di LE 159.538.625, pari a circa 29 milioni di dollari. È stato inoltre approvato un importo complessivo di LE 2.948.154 (pari a dollari 536.000 circa) per le attività della UST (gestione e assistenza tecnica). L'importo complessivo approvato corrisponde al 36% circa dell'ammontare versato nel Fondo (pari a 80.145.229 milioni di dollari).

Delle 13 iniziative approvate, cinque sono in corso di realizzazione (due realizzate da organismi internazionali, WFP e UNDP; una dal *National Council for Childhood and Motherhood*; una dal *National Water Research Center* e una dall'Ong egiziana ICED) e otto sono nella fase di avvio delle attività.

Qui di seguito una tabella riassuntiva dei progetti in corso di esecuzione o in procinto di essere avviati al 31 dicembre 2009.

Iniziativa	Budget complessivo (leuro)	Importo trasferito nel 2009 (leuro)
Egypt fit for Children - Egyptian National Children Rights Observatory	2.239.263,20	269.136,13
Social Contract Advisory, Monitoring and Coordination	3.556.516,53	587.419,41
Peer Review of e-Government	274.698,80	0
Health Governance Unit	3.315.971,33	0
Poverty Alleviation through Creating Low-Cost Jobs in the Solid waste System in Greater Cairo	294.093,33	81.896,00
Sustaining Lives for Human Security	2.779.045,07	931.737,87
Using Remote Sensing to Improve Water Quality Monitoring and Modeling in the Nile Delta of Egypt	195.020,00	76.471,68
Solid Waste Management in Minya Governorate	4.311.000,00	
Promotion of Women's right by strengthening of the capacities of CSOs in the Governorate of Sohag	497.586,13	70.040,00
Sustainable Development in the Southern Egyptian Red Sea	1.669.472,67	517.633,87
Modernizing Industrial Schools Using Information and Information Technology	1.101.825,33	0
Ecotourism for Sustainable Development in the New Valley Governorate	494.004,00	83.497,40
Small-Scale Producers Network for Socio-Economic Rights Recognition	558.502,00	0
IEDS Technical Support Unit	400.513,04	133.846,37
TOTALE	21.687.511,43	2.751.678,73

La seconda fase permette di cancellare un ammontare di circa 100 milioni di dollari, da utilizzare per il finanziamento di iniziative di sviluppo. In base alle linee guida del nuovo accordo, i settori principali di intervento sono stati congiuntamente individuati in: 1) sviluppo delle risorse umane; 2) trasferimento tecnologico e sostegno ai centri di innovazione; 3) promozione; organizzazione e logistica della produzione primaria; 4) tutela e gestione delle risorse naturali; 5) sviluppo sociale. È stato inoltre stabilito che – per rafforzare il partenariato e la cooperazione tra i due paesi – saranno privile-

giati progetti nei settori in cui entrambe le parti hanno un vantaggio comparato, beneficiando in particolare dell'esperienza italiana in settori quali: formazione tecnica e professionale, trasferimento di know-how, metodologie di produzione, ambiente e patrimonio culturale, creazione di impiego, eccetera.

Tra i progetti più rilevanti, meritano menzione: la creazione di due distretti formativi nel campo tessile e meccanico a Beni Suef e Alessandria; il sostegno alla riforma sanitaria mediante la creazione di un Centro di *governance* sanitaria presso il *Medical Rese-*

arch Institute di Alessandria, già beneficiario di interventi della Cooperazione italiana sul canale bilaterale; la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue, nell'ambito della creazione del nuovo distretto conciario; l'iniziativa *Green Trade*, che mira a espandere e consolidare l'esperienza del progetto pilota per il Corridoio Verde per quanto riguarda la catena produttiva, la logistica e trasporto e la tracciabilità dei prodotti; il Programma Ong che crea *partnership* sia con le istituzioni, il Consiglio nazionale per l'infanzia e la maternità - *in primis* - che con la società civile egiziana, e si situa in settori strategici di cooperazione quali, in particolare, la lotta alla povertà, l'*empowerment* femminile e la tutela e conservazione del patrimonio culturale e ambientale.

Programma ambientale (II fase)

Tipo di iniziativa	ordinaria	
Settore DAC	41010	
Canale	bilaterale	
Gestione	diretta	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 9.803.202 (comp. UNDP+FE)	
Importo erogato 2009	euro 1.410.361,81	
Tipologia	dono	
Grado di slegamento	slegata (comp. UNDP)/legata (FE)	
Obiettivo del millennio	07: T1	
Rilevanza di genere	nulla	

L'iniziativa è in linea con le priorità del Governo egiziano in materia di tutela ambientale. In considerazione dell'importanza che tale settore riveste per il Paese, l'Egitto ha ratificato numerosi accordi internazionali sull'ambiente in materia di biodiversità, specie in via d'estinzione, caccia alle balene, desertificazione, zone umide, cambiamenti climatici, modificazioni ambientali, protezione dell'ozonofera, inquinamento marino, smaltimento dei rifiuti nocivi e abolizione dei test nucleari. L'obiettivo strategico stabilito dal *Ministry of State for Environmental Affairs (MSEA)/Egyptian Environmental Affairs Agency (EEAA)*, mira a introdurre - nei programmi politici nazionali - una dimensione ambientale integrata alla salute umana e alla gestione delle risorse naturali del Paese. Il suo obiettivo a medio termine punta a preservare le risorse naturali, il patrimonio nazionale e la biodiversità in un contesto di sviluppo sostenibile. Infine, l'obiettivo a breve termine mira a ridurre sensibilmente i tassi d'inquinamento per migliorare la qualità della vita. In questo contesto, l'azione della Cooperazione italiana intende

consolidare e rafforzare i risultati raggiunti della prima fase del Programma ambientale (*Egyptian Italian Environmental Cooperation Program*, EIECP), conclusasi nel 2003. Tale obiettivo viene perseguito attraverso due specifiche azioni: rafforzare e migliorare la capacità dell'*Egyptian Environmental Affairs Agency (EEAA)*, organo preposto alla formulazione delle politiche ambientali, per affrontare queste tematiche in maniera efficace, attraverso interventi specifici nei diversi settori (protezione della natura, biodiversità, sviluppo sostenibile, gestione dei rifiuti solidi, quadro legale e conservazione dei beni culturali); incrementare la produttività delle aree rurali, grazie miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni ivi residenti. Il Programma, iniziato a settembre 2004 ed eseguito a livello nazionale dal locale Ministero dell'Ambiente, tramite l'Agenzia ambientale, è strutturato in 8 componenti progettuali, gestite e coordinate da un'unità di coordinamento/*Program Coordination Unit (PCU)*: 1) area protetta di Gabal Elba; 2) area protetta di Wady El-Rayan; 3) gestione dei rifiuti solidi in El Minia; 4) miglioramento ambientale dell'Oasi di Siwa; 5) quadro legale e istituzionale dell'Agenzia egiziana dell'ambiente; 6) rafforzamento istituzionale al Dipartimento di protezione risorse naturali dell'Agenzia dell'ambiente; 7) sistema di supporto decisionale per la pianificazione dell'uso delle risorse idriche; 8) valorizzazione del patrimonio archeologico di Fayoum e Saqqara. Il programma italiano, ispirato a un approccio integrato e decentrato nelle aree più remote del Paese, rappresenta ormai una *best practice*, portata a modello dalle autorità egiziane, nell'identificazione di nuovi programmi nel settore. A titolo esemplificativo, si cita il nuovo ben più ampio programma sulle aree protette, finanziato dal *Global Environmental Fund (GEF)* e gestito dall'UNDP, che si ispira all'esperienza italiana.

Sistema informativo integrato sulla migrazione - IMIS plus (II fase)

Tipo di iniziativa	ordinaria	
Settore DAC	13010	
Canale	multilaterale	
Gestione	Organizzazioni internazionali: OIM	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.191.988	
Importo erogato 2009	euro 0,00	
Tipologia	dono	
Grado di slegamento	slegata	
Obiettivo del millennio	01: T2	
Rilevanza di genere	secondaria	

L'emigrazione ha assunto un ruolo centrale nel quadro delle politiche estere egiziane, soprattutto in seguito alla firma dell'Accordo di associazione tra l'Egitto e l'Europa, nel giugno del 2004. Tale Accordo include clausole specifiche in materia migratoria e per il controllo dell'emigrazione irregolare. In quest'ottica, la Cooperazione italiana ha sostenuto, sin dal 2001, il Ministero del Lavoro e dell'emigrazione egiziano, tramite il Programma IMIS (*Integrated Migration Information System*), eseguito in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM), nella definizione di sistemi efficaci e sostenibili per la gestione dei flussi migratori egiziani verso l'Europa e i paesi del Golfo. In particolare, il programma ha realizzato - presso il locale Ministero del Lavoro - il primo sistema informatico per l'incrocio di domanda-offerta di lavoro tra l'Egitto e i vari paesi d'accoglienza. La seconda fase (*IMIS Plus*), in corso di esecuzione, mira a garantire la sostenibilità del sistema informativo integrato, tramite il potenziamento dell'unità di validazione dati. Varie attività sono invece mirate a rafforzare i legami socio-economici con gli egiziani all'estero per facilitare la migrazione circolare. Inoltre, le attività del Programma prevedono varie componenti di formazione, per dotare il personale del summenzionato Ministero delle capacità tecniche necessarie per un'efficace gestione dei sistemi operativi. Una notevole componente del progetto è costituita, infatti, da attività formative (informatica, lingue e management, nonché *training on the job* per le unità di verifica e di *data entry*). Allo stato attuale sono stati completati l'aggiornamento del sistema informatico, la nuova versione del sito web, la verifica di primo livello dei *curricula* e i nuovi profili illustrativi dei paesi di destinazione. Sono in corso le attività di aggiornamento e di revisione della banca dati e l'organizzazione di una visita studio in Italia.

Alleviamento della povertà: diritti legali e civili per bambine, adolescenti e giovani donne in Egitto

Tipo di iniziativa	ordinaria	
Settore DAC	15150-15170	
Canale	multilaterale	
Gestione	Organizzazioni internazionali: BM (WB)	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.596.750	
Importo erogato 2009	euro 0,00	
Tipologia	dono	
Grado di slegamento	slegata	
Obiettivo del millennio	03: T1	
Rilevanza di genere	principale	

L'iniziativa si colloca in linea di coerenza e continuità con la Convenzione internazionale per i diritti del bambino e con altri Trattati internazionali stipulati in materia⁷, e si propone di combattere il fenomeno della non-registrazione all'anagrafe. Il fenomeno, assai radicato in Egitto, è generato da una serie di concause burocratico-amministrative, legislative, culturali e sociali. Esso colpisce in particolare – seppure non in maniera esclusiva – le bambine, le adolescenti e le donne adulte appartenenti agli strati sociali più poveri. Geograficamente, tale fenomeno assume una rilevante consistenza soprattutto nelle zone a basso indice di sviluppo umano, come quelle rurali e periurbane della capitale, il sud del Paese e le sue regioni desertiche, abitate da popolazioni nomadi. La condizione di mancato possesso del certificato di nascita alimenta i matrimoni precoci (matrimoni realizzati prima dell'età stabilita per legge); priva i bambini dell'accesso al sistema scolastico pubblico o ad altri sistemi scolastici formali; impedisce alle donne di beneficiare di crediti per l'avvio di attività produttive autogestite di tipo formale e/o informale; le priva di diritti politici (tra cui anche di quello al voto), del diritto alla pensione, e di quelli all'eredità e alla proprietà di beni immobili. Le donne senza carta d'identità non possono, infine, essere madri regolari dei propri figli. A fronte di ciò, l'iniziativa promuove il miglioramento dello status e delle op-

portunità delle bambine, delle adolescenti e delle giovani donne egiziane attraverso un'azione di facilitazione per il rilascio di documenti (carte di identità e certificati di nascita). Il progetto si propone di contribuire alla riduzione della complessità dei meccanismi burocratici che – a livello centrale e periferico – ostacolano la piena partecipazione ai diritti civili e legali di quelle fasce della popolazione particolarmente svantaggiate. Effetto correlato al riconoscimento del diritto di cittadinanza dei beneficiari è la loro integrazione sociale ed economica nel processo di sviluppo nazionale. L'iniziativa si articola in due componenti: una politico-istituzionale, eseguita a livello nazionale; una socio-culturale, realizzata a livello locale. Per quanto concerne la componente politico-istituzionale, concepita per dare risonanza al problema – ponendolo all'attenzione delle più alte sfere coinvolte nel processo decisionale del Paese – il progetto ha dato corso a numerose attività tra cui la costituzione di comitati atti a elaborare istanze politiche da presentare al Parlamento, la realizzazione di riunioni con gli stakeholders coinvolti nel progetto e la realizzazione di una campagna mediatica nazionale sul tema delle registrazioni.

La campagna mediatica nazionale è stata ideata e realizzata con il supporto di specializzata *expertise* italiana nei settori della formazione, del *capacity building* e della comunicazione. Sono state tra-

smesse telenovelle radiofoniche, affissi cartelloni pubblicitari, realizzati talk show e spot televisivi. Inoltre, è stato realizzato in tre Governatorati target uno spettacolo teatrale itinerante sul tema delle registrazioni, come mezzo di comunicazione sociale per lo sviluppo. Esperienza di successo della Cooperazione italiana in altri paesi della regione africana e mediorientale⁸, il teatro itinerante, lanciato a novembre 2009, si configura come un'esperienza di forte valenza educativa e di alto potenziale partecipativo. Relativamente alla componente socio-culturale, si è dato avvio a una serie di attività di *capacity building* e di *awareness*, indirizzate alle Ong egiziane associate al progetto e impegnate nella realizzazione di attività di sensibilizzazione nei cinque governatorati target dell'intervento.

⁷ Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti della donna (2005 – ratificata da 180 Stati); Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori (2000); Convenzione sulle forme peggiori di lavoro minorile (1999).

⁸ L'arte cinematografica e teatrale al servizio della comunicazione sociale si è configurata come esperienza di successo in paesi come il Mozambico, Angola, Etiopia, Marocco e Libano.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Lotta alla povertà e all'esclusione sociale: sviluppo comunitario nel Governatorato di Giza	ordinaria	15150	bilaterale	Ong promossa: COSPE e MAIS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.707.074 a carico DGCS	euro 540.819	dono	slegata (bng/legata (contr. per oneri ass. e prev.))	01: T2	secondaria
Sviluppo socio sanitario integrato e partecipativo in area urbana – Distretto di El Sahel, quartiere di Shoubra, città del Cairo	ordinaria	12220	multi bilaterale	OO.II.: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.000.000	euro 0,00	dono	slegata	06: T3	secondaria
Efficace transizione scuola/lavoro attraverso orientamento e guida per i giovani	ordinaria	16020	multi bilaterale	OO.II.:ILO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 700.000	euro 0,00	dono	slegata	01: T2	secondaria

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma Riqualificazione Sistema Museale	ordinaria	99820 16061	bilaterale	affidamento altri enti (MIBAC) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.763.149,53	euro 38.152,81	dono	legata	08: T1/T5	nulla
Programma Commodity Aid	ordinaria	51010 53040	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 33.323.179,89	euro 62.902,44	dono	legata	08: T2/T3	nulla
Supporto alla nuova Biblioteca di Alessandria	ordinaria	16061	multi- bilaterale	Organizzazioni Internazionali:UNESCO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 955.445,26	euro 575.000	dono	slegata	08: T1/T5	nulla
PDO - Programma di orientamento pre-partenza	ordinaria	16020	multi- bilaterale	Organizzazioni Internazionali:OIM PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 109.000	euro 109.000	dono	slegata	01: T2	nulla
Tracciabilità dei prodotti agro industriali per il mercato europeo	ordinaria	31191	multi- bilaterale	Organizzazioni Internazionali:UNIDO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 600.000	euro 600.000	dono	slegata	08: T3	nulla
Strenghtening the Role of Parliament in Addressing the Social Cost of National Economic Reform and Promoting e-Parliament Knowledge and Instruments in Egypt, Iraq, Lebanon	ordinaria	15110	multi- bilaterale	Organizzazioni Internazionali:IDLO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 980.000	euro 980.000	dono	slegata	08: T3	nulla
Programma di sostegno al Piano di ristrutturazione e sviluppo dell'Egyptian National Railways	ordinaria	21010	bilaterale	finanziamento al Governo ex art. 15 / diretta PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 4.950.000	euro 10.920,51 FE	dono	slegata	01: T2 08: T5	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Linea di credito a favore delle Pmi egiziane	ordinaria	32130	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 10.033.372,56	euro 3.436.000	credito d'aiuto	parzialm. slegata-80%	o1: t2	nulla
Linea di credito a favore delle Pmi egiziane in collaborazione con Social Fund for Development	ordinaria	32130	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 12.911.422,48	euro 322.248	credito d'aiuto	parzialm. slegata-50%	o1: t2	nulla
S.P.I.I.E. Activation of Integrated Productive System	ordinaria	31120 - 31162	bilaterale	affidamento ad altri enti (Regioni italiane) PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.296.200	euro 0,00	dono (fondi cipe/ fas)	slegata	01: T2	nulla
ITALMED - Logistic Integration between Italy and Egypt	ordinaria	21010	bilaterale	affidamento ad altri enti (Regioni italiane) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 608.276,01	euro 0,00	dono (fondi cipe/ fas)	slegata	01: T2	nulla
PUER - Protezione, Razionalizzazione ed Uso Efficiente delle Risorse Idriche	ordinaria	31140	bilaterale	affidamento ad altri enti (Regioni italiane) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.009.700	euro 0,00	dono (fondi cipe/ fas)	slegata	07: T3	nulla
DIARCHEO - Parco Urbano a Siwa	ordinaria	33210	bilaterale	affidamento ad altri enti (Regioni italiane) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 562.000	euro 0,00	dono (fondi cipe/ fas)	slegata	01: T2	nulla
MEHENET - Mental Health Netwrok	ordinaria	12121	bilaterale	affidamento ad altri enti (Regioni italiane) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 396.024,90	euro 0,00	dono (fondi cipe/ fas)	slegata	04	secondaria
Cairo Nord. Lotta alla povertà e al degrado ambientale: azioni positive per l'ambiente, la salute e le condizioni di vita	ordinaria	41010 16050	bilaterale	Ong promossa: COSPE PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 844.005 a carico DGCS	euro 9.783,22 -solo oneri	dono	slegata (contr. ong)/ legata (contr. per oneri ass. e prev.)	07: T1/01	nulla

GIORDANIA



La Giordania ha ottenuto risultati sicuramente incoraggianti sul piano dello sviluppo umano in relazione alla propria capacità di raggiungere la maggior parte degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio; tuttavia permangono sacche di povertà in diverse aree del Paese. Inoltre – con una popolazione giovane e in rapida crescita, risorse naturali scarse, la progressiva riduzione degli aiuti internazionali e l'incapacità dell'economia di generare posti di lavoro in numero sufficiente – vi è il rischio che il già considerevole segmento della popolazione che vive al di sotto del livello di povertà possa aumentare insieme al tasso di disoccupazione. Nell'ultimo decennio la politica economica è stata indirizzata a profonde riforme volte a ripristinare stabilità fiscale e monetaria. A fronte di un miglioramento degli indicatori macroeconomici, non c'è però stato un impatto sensibile sul tenore di vita della popolazione, mentre l'incertezza geopolitica regionale non ha favorito l'azione di riforma del Governo.

Il principale strumento di coordinamento è il *Donor/Lender Consultation Group*, organizzato sotto l'egida di UNDP, che si riunisce con cadenze diverse a seconda dell'area di intervento.

Nell'ambito del coordinamento dei donatori europei in Giordania non è tuttora stato formalmente introdotto alcun piano di coordinamento congiunto, come previsto dal "Codice di condotta sulla divisione del lavoro e la complementarità nell'ambito della politica di sviluppo" approvato dal Consiglio nel maggio 2007. Sono tuttavia

in atto regolari sedute di coordinamento tra i donatori membri dell'Unione europea, i "Development Groups", che mirano a ottimizzare gli interventi riducendo le duplicazioni.

La Cooperazione italiana

L'Italia è il quinto Paese donatore nei confronti della Giordania e ha una lunga tradizione di cooperazione. L'Accordo di cooperazione bilaterale, firmato nel 2000 e tuttora in corso di attuazione, indica le seguenti priorità: approvvigionamento idrico, sviluppo delle piccole e medie imprese, sanità e riforme economiche in generale. Nell'ambito di tale programma, l'Italia si è impegnata a finanziare 10 progetti di sviluppo per circa 88 milioni di euro, di cui 5,3 a dono e 82,7 a credito d'aiuto. Il 45% delle risorse è impegnato in progetti nel settore idrico. Si riporta una sintesi descrittiva delle principali attività della Cooperazione italiana in Giordania, nella quale vengono anche identificati i settori prioritari e il ruolo ricoperto dalla DGCS per ogni settore, sulla base del suddetto Accordo bilaterale.

Il settore delle infrastrutture idriche, in cui l'Italia – con una quota pari a 53,2 milioni di euro impegnati su due progetti – assume un ruolo di *Active Donor*, rappresenta il settore di maggior investimento per la Cooperazione italiana nel Paese. I progetti in questo settore hanno permesso a oggi di riabilitare parte della rete idrica di Amman e di costruire un impianto di trattamento delle acque.

Nel settore sanitario la nostra Cooperazione ha fornito un contributo complessivo di 15,8 milioni di euro a sostegno del piano di riforma del sistema sanitario nazionale e per il rafforzamento della facoltà di Scienze della riabilitazione dell'Università di Giordania. L'Italia ha storicamente contribuito in maniera significativa allo sviluppo sanitario in Giordania e ricopre a oggi un ruolo di *Active Donor*.

Anche nel settore privato la Cooperazione ha svolto un ruolo attivo, con un apporto finanziario di circa 10 milioni di euro per l'importazione di tecnologie dall'Italia e la fornitura di assistenza tecnica alle Pmi giordane.

Nel settore dello sviluppo economico, la Cooperazione italiana si è impegnata con 1,6 milioni di euro nel campo dell'artigianato ed è tuttora impegnata, con un ammontare di 3,3 milioni di euro, nel settore del tessile. Tale progetto è da considerarsi precursore di un nuovo canale di cooperazione allo sviluppo che – tramite il trasferimento di *know-how* italiano – mira a lanciare il settore dell'abbigliamento e del design giordano sul mercato internazionale. Nel 2009 sono state realizzate due iniziative d'emergenza per i profughi palestinesi residenti nei campi profughi in Giordania e della popolazione irachena rifugiata in territorio giordano a causa del conflitto del 2003, con un contributo di oltre 1,6 milioni di dollari. Valutate le condizioni di vita delle due popolazioni, si intende estendere tali iniziative per garantire supporto a un numero più elevato di beneficiari e con uno spettro più ampio di aiuti.

La Cooperazione italiana in Giordania opera anche attraverso im-

IL PIANO DI SVILUPPO GIORDANO

Nel 2005 è stata elaborata la "National Agenda", un programma di sviluppo decennale predisposto da un comitato di esperti del settore pubblico e privato, che traccia le direttive per le riforme politiche e socio-economiche da adottare nei 10 anni successivi. Il programma è suddiviso in otto settori di interesse nazionale: sviluppo politico; riforme legislative e del settore della giustizia; realizzazione di infrastrutture; investimenti; lavoro e formazione professionale; istruzione; welfare. Nel luglio 2006 questo programma è stato affiancato da una nuova iniziativa, "We are all Jordan", con la quale è stata istituita una Commissione che rappresenta tutte le maggiori componenti sociali. Essa ha l'obiettivo di portare a compimento, con il più ampio sostegno sociale, le riforme politiche ed economiche.

portanti interventi di carattere culturale, con particolare interesse per il settore musivo che la vede storicamente presente in territorio giordano e nel quale risulta a oggi ancora attivamente coinvolta. Al sopracitato programma di cooperazione bilaterale occorre, inoltre, aggiungere l'Accordo di conversione del debito firmato nel giugno 2000, che prevedeva un ammontare di circa 80 milioni di euro completamente utilizzati entro il 2003 per la realizzazione di iniziative volte allo sviluppo socio-economico del Paese (scuole, strade rurali, dighe, biblioteche, centri sociali, acqua potabile, eccetera).

Principali iniziative⁹

Centro di formazione professionale di Salt (fase III)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11110
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: ILO
PIUs	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.658.859,56
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	O1: T2
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto vuole sviluppare l'artigianato favorendo l'occupazione. Tre le fasi: nella prima il contributo italiano ha garantito attrezzature, macchinari, allestimento della sede e copertura dei costi di funzionamento oltre all'assistenza tecnica. Il primo intervento era mirato al consolidamento del centro di formazione, ampliandone i settori artigianali tradizionali. Nella seconda gli obiettivi sono stati: sviluppo dei vari settori di formazione; avvio di programmi di formazione e di *capacity building*; fornitura di attrezzature e strumenti; sviluppo della produttività; istituzione di due nuovi reparti specializzati nella lavorazione artigianale-artistica del legno e del ferro. In questa fase l'intervento era finalizzato a far diventare il Centro di Salt un punto di riferimento per la formazione nel settore artigianale tradizionale in Giordania, dotandolo di una capacità di autoformazione continua del personale interno, sviluppando le capacità di marketing dei prodotti del Centro e le capacità di design dei dipartimenti di formazione e produzione. La terza fase è stata avviata nel maggio 2007. Nel gennaio 2009 è stato firmato, grazie all'intervento della Cooperazione, un importante accordo tra ILO e VTC (*Vocational Training Center*) e l'ILO ha comunicato la conclusione del programma nel dicembre dello stesso anno.

Assistenza alle Pmi del settore tessile e abbigliamento tramite la creazione di un Centro tecnico di servizi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	32163
Canale	bilaterale
Gestione	finanziamento Governo
PIU	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 3.392.941 + fondo esperti euro 143.395,83
Importo erogato 2009	euro 1.137.488,30
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	08: T2
Rilevanza di genere	nulla

⁹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Obiettivo del progetto, di durata triennale, è la realizzazione di un Centro servizi e di formazione nel settore tessile e abbigliamento, per consolidare e sviluppare le qualità e capacità produttive di quelle imprese con maggiori possibilità di arrivare sui mercati internazionali.

A luglio 2009 è stato firmato il *Memorandum of Understanding* tra le parti coinvolte ed è stata avviata la parte di analisi e individuazione dei bisogni delle imprese giordane che aderiscono all'iniziativa.

Assistenza al Jordan Investment Board per attrarre investimenti diretti esteri e per sviluppare le Pmi locali attraverso l'accesso ai mercati internazionali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	25010-24030
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: UNIDO/FE
PIU	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.056.346
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	08: T2
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto consta di due componenti: 1) assistenza tecnica al *Jordan Investment Board* (con un finanziamento a dono di oltre 1 milione di euro) per attrarre investimenti esteri e agevolare l'accesso delle Pmi ai mercati internazionali; 2) facilitazione dell'accesso al credito per le Pmi locali attraverso una linea di credito (9,4 milioni di euro), per importare dall'Italia macchinari e forniture. I settori di interesse in cui si sono concentrati gli sforzi dell'IPU sono stati: olivicoltura, pietre e marmi, prodotti cosmetici del Mar Morto, alimentari, farmaceutico. I settori d'interesse sono rappresentati dalle biotecnologie, con particolare riferimento al farmaceutico e agricolo, e dall'ambiente con particolare riferimento al riciclaggio

dei rifiuti, lo smaltimento di quelli pericolosi, e la creazione di energia. La componente di assistenza tecnica si è conclusa a marzo 2009 ed è stato effettuato il passaggio di consegne al Ministero dell'Industria e al *Jordan Investment Board*; tuttavia la linea di credito continuerà a finanziare eventuali richieste fino all'esaurimento dei fondi disponibili (circa 3 milioni di euro).

Istituto di restauro musivo di Madaba (MIMAR - Madaba Institute for Mosaic Arts Restoration)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11420
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
PIU	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 760.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T3
Rilevanza di genere	nulla

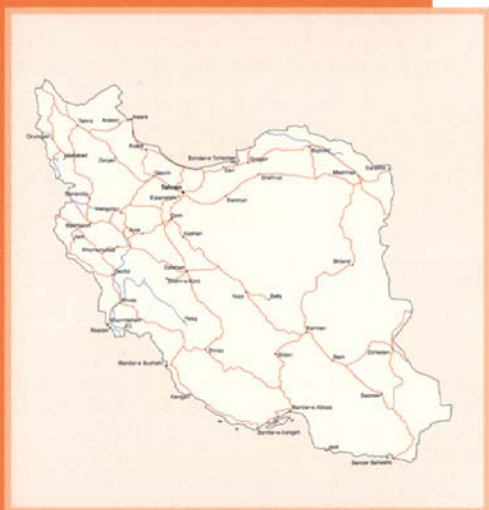
A seguito dell'entrata in vigore dell'Accordo di utilizzazione dei fondi di contropartita generati dalla vendita di aiuti alimentari, il Governo giordano ha realizzato plusvalenze pari a 760.000 euro che sono state destinate al finanziamento del progetto di sviluppo dell'Istituto di restauro musivo di Madaba, in cofinanziamento con l'Agenzia di cooperazione internazionale statunitense USAID (il cui contributo è di 1 milione di dollari). Il progetto prevede la creazione di un istituto regionale per il restauro dei mosaici, legato da forme di cooperazione con istituti italiani, con curriculum certificati da parte di due Università giordane (*Al Balqa for Applied Sciences* e *Yarmouk*). Nello specifico gli obiettivi del progetto sono tre: 1) qualificazione della Scuola per l'arte dei mosaici di Madaba a Istituto universitario per il restauro musivo; 2) formazione del personale didattico presso istituti italiani; 3) realizzazione di curriculum universitari riconosciuti.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Riabilitazione della rete idrica di Amman II e II fase)	ordinaria	14020-14030	bilaterale (cofinanziamento BM)	diretta	Imp. compl.: euro 17,6 milioni (I fase) + euro 7,4 milioni (II fase)		credito d'aiuto	legata	07: T3	nulla
Community Infrastructure Programme. Realizzazione di un sistema di fognature, trattamento e utilizzo dei reflui per le aree di Jerash, Sukhna, e Talbieh	ordinaria	14020	bilaterale	diretta	Imp. compl.: euro 23.800.000		credito d'aiuto	legata	07: T3	nulla
Rafforzamento della Facoltà di Scienze della Riabilitazione Università di Giordania	ordinaria	43081	bilaterale	diretta	Imp. compl.: euro 1.841.222 credito d'aiuto/ euro 1.766.553,58 dono		credito d'aiuto/ dono (FL+FE)	CA: legata/ FL:slegata/ FE:legata	08: T3	nulla
Iniziativa di Emergenza in favore dei profughi Palestinesi in Giordania (IEPPG I e II fase)	emergenza	72010	bilaterale	diretta	euro 750.000 (I fase) + euro 880.000	(II fase) euro 880.000	dono	slegata	01: T1	secondaria
Sostegno ai rifugiati iracheni in Giordania-IRIG (I fase)	ordinaria	93010	bilaterale	diretta-FL	euro 856.400	euro 0,00	dono	slegata	01: T3	nulla
Integrated Pest Management - IPM Contributo italiano al Trust Fund FAO for Food Security and Food Safety	ordinaria	31192	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: Trust Fund FAO	Imp. compl.: dollari 7.809.372 - regionale (Egitto, Iran, Libano, Siria, Giordania, Territori Palestinesi)		dono	slegata	07: T1	nulla
Studio di fattibilità sul canale Red-Dead per il convogliamento delle acque del Mar Rosso al mar Morto- Programma regionale: Giordania, Israele, Territori Palestinesi]	ordinaria	14020	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: BM	Imp. compl.: dollari 16.700		dono	slegata	07:T1	nulla
Programma IOM cofinanziato dalla Cooperazione italiana per la gestione dei flussi migratori iracheni e salvaguardia dei diritti dei migranti nei paesi interessati - Programma regionale: Giordania, Libano, Siria-	ordinaria	72010	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: IOM	Imp. compl.: dollari 1,25 milioni di euro		dono	slegata	08:T1	secondaria

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Studio di fattibilità per la realizzazione di progetti nei tre paesi membri del Gruppo di lavoro di EXACT (Israele, Giordania, Territori Palestinesi)	ordinaria	41010	bilaterale	diretta (FL+FE)	Imp. compl.: 227.000 di cui euro 215.000 finanziamento italiano	finanziamento italiano euro 71.079,47	dono	FL: parz. slegata-30%/ FE: slegata	07: T1	nulla
Servizio di salute integrato per le comunità di rifugiati iracheni in Giordania	ordinaria	12220	bilaterale	Ong promossa: Un Ponte per	euro 596.000 a carico DGCS	euro 315.219,46	dono	slegata (contr. Ong)/ legata (contr per oneri ass. e prev.)	05: T2	secondaria
Verso una migliore integrazione delle persone con disabilità attraverso la tecnologia informatica e networking-II fase Concluso a febbraio 2009	ordinaria	16010	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: UNDP/ Ong AVSI	dollari 424.565	dollari 424.565	dono	legata	01	secondaria

IRAN



La Repubblica Islamica dell'Iran è inserita, sulla base delle classificazioni OCSE, nel gruppo dei paesi a reddito medio-basso. I suoi parametri le consentono dunque di beneficiare di aiuto pubblico allo sviluppo.

La programmazione economica avviene in Iran sulla base di Piani quinquennali e nel IV Piano quinquennale di sviluppo (2005-2009) i settori agricolo in senso lato e agroindustriale continuano - come nel precedente Piano - a essere indicati come prioritari.

L'Iran, tra i paesi più popolosi del Medio Oriente (con circa 70 milioni di abitanti) - secondo produttore petrolifero OPEC con circa il 10% delle riserve mondiali di greggio, secondo Paese al mondo per riserve di gas naturale e terzo per riserve di petrolio - ha fatto registrare dal 2000 a oggi tassi medi di crescita del Pil intorno al 4,5% [nel 2006-2007 la crescita è stata del 6,2% e nel 2007-2008 del 6,6%]. Secondo l'ultimo rapporto del FMI, presentato a febbraio 2010, la crescita del Pil è stata circa del 2,5% nel 2008-2009 (secondo il calendario persiano che fissa l'inizio dell'anno al 21 marzo). La riduzione della crescita è dovuta all'andamento del prezzo del petrolio e alle ripercussioni interne della crisi internazionale.

L'economia iraniana continua a essere fortemente influenzata dall'andamento del prezzo del greggio, principale voce di esportazione (circa l'80% del valore totale) e principale fonte di finanziamento del fabbisogno pubblico. Nell'ultimo decennio, il

contributo dell'industria petrolifera alla formazione del Pil si è situato mediamente intorno al 15%.

Lo sviluppo economico è stato trainato dal sensibile aumento delle entrate petrolifere e del gas, che ha permesso una politica fiscale e monetaria espansiva, con effetti moltiplicatori sul livello dei consumi e degli investimenti.

I drammatici avvenimenti che hanno fatto seguito alle elezioni presidenziali del giugno 2009 - e l'incertezza del quadro politico che ne è seguita - hanno reso più difficile formulare previsioni sulle prospettive di sviluppo dell'economia iraniana.

In generale gli indicatori macroeconomici mostrano un quadro positivo. A fronte di un surplus delle partite correnti passato dal 12% del Pil nel 2007-2008 al 7% del 2008-2009, si è registrata una lieve contrazione delle riserve ufficiali (il cui livello sarebbe tuttora elevato), passate da 83 miliardi di dollari nel 2007-2008 a 80,5 miliardi nel settembre 2009.

Un dato significativo è costituito dalla forte riduzione dell'inflazione, passata dal 30% dell'ottobre 2008 al 7,5% dell'ottobre 2009. Le sanzioni imposte all'Iran per via della questione nucleare non hanno mancato di ripercuotersi sul clima del business. A risentirne, *in primis*, il finanziamento dei progetti, molti dei quali cancellati o rinviati.

La Cooperazione italiana

La qualità delle relazioni bilaterali raggiunta negli ultimi anni ha indotto il Governo italiano alla decisione - formalizzata nel corso della visita del Ministro degli Esteri a Teheran nel marzo 2000 - di aprire un "canale di cooperazione" con l'Iran, che fino ad allora non beneficiava dei finanziamenti della legge 49/87. A seguito di tale decisione, nel giugno 2000, è stato finalizzato un *Summary of Conclusions* che individuava le seguenti priorità settoriali:

- ▶ lotta alla siccità e alla desertificazione;
- ▶ agricoltura (irrigazione e acquacoltura) e agroindustria;
- ▶ conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Contestualmente, il suddetto documento individuava anche una priorità geografica nella regione del Sistan-Baluchistan.

¹⁰ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Iniziative in corso¹⁰

Sostegno alle strutture del Museo Nazionale di Teheran (ex Museo Archeologico)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16061
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
Importo complessivo	euro 691.820
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Rilevanza di genere	nulla

Si tratta di un progetto per il riammodernamento del Museo, con l'obiettivo di catalogare e ridistribuire - lungo un percorso appositamente studiato - il ricco materiale oggi in gran parte non esposto al pubblico. Per raggiungere tale risultato si è provveduto alla progettazione di moderni strumenti espositivi (vetrine, luci, basamenti, ecc.) e illustrativi (pannelli, percorsi, etichette, ecc.). Il programma è stato suddiviso in tre moduli: progetto preliminare, pubblicazione del volume sul progetto e realizzazione di una mostra temporanea di ristrutturazione dell'edificio. I primi due moduli sono stati già completati. Per il completamento del terzo sono sorte difficoltà di carattere tecnico. Una missione della DGCS a Teheran del gennaio 2009 ha consentito di fare il punto sugli sviluppi successivi, d'intesa con le autorità iraniane, le quali hanno confermato l'interesse all'avvio del terzo modulo.

Sviluppo dell'acquacoltura nella regione del Sistan-Baluchistan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14030
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: UNDP
Importo complessivo	euro 3.034.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegato
Rilevanza di genere	nulla

Si tratta di un programma di sviluppo settoriale (acquacoltura) avviato alla fine del 2004 e la cui conclusione era prevista nell'autunno del 2008. Il progetto è stato realizzato attraverso il locale Ufficio UNDP (che si è avvalso a sua volta del CISPE – Centro italiano per le ricerche e gli studi sulla pesca – per le attività di assistenza tecnica e formazione) e l'Agenzia governativa iraniana per la Pesca (Shilat), individuata come *Implementing Agency*. Il progetto si è concentrato nelle aree di Zabol (al confine con Pakistan e Afghanistan) e di Chabahar, porto sul mare dell'Oman. In prossimità di Zabol – sul lago Hamoon – grazie al ripopolamento di alcune specie ittiche e all'introduzione di nuove specie, la popolazione ha potuto riprendere le attività di pesca. Nell'area di Chabahar sono stati realizzati interventi tecnici e di formazione che hanno permesso di incrementare sensibilmente la produttività degli allevamenti di gamberi. Nel 2007 gli ottimi risultati raggiunti nella produzione sono stati in gran parte vanificati dall'uragano che ha colpito la regione, provocando danni stimati in oltre 250.000 euro. Nel 2008 nell'area di Zabol si è discussa l'ipotesi di estendere il progetto alla sponda afgana del lago Hamoon, mentre nella regione di Chabahar si è considerata la possibilità di ripetere un ciclo di produzione di gamberi, anche per compensare i danni subiti nel 2007. Il 19 gennaio 2009 si è svolta la V riunione dello *Steering Committee* per il progetto. Nel corso della riunione è stato concordato di estendere la sua durata senza maggiori oneri per completare le attività e sottolineata l'importanza di predisporre una nuova proposta progettuale.

Progetto di sostegno al microcredito rurale (Rural micro-finance support) nelle province dell'Azerbaidjan e Kurdistan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15150
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: IFAD con Ong e banche locali
Importo complessivo	euro 395.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegato
Obiettivo del millennio	01: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto – volto al rafforzamento delle comunità rurali attraverso la creazione di gruppi di autosostegno/finanziamento e la creazione di legami tra gruppi di garanzia e banche tradizionali – ha avuto inizio nel 2002 con un finanziamento italiano di 970.000 dollari a valere sul contributo volontario all'IFAD. Il progetto ha per-

messo la creazione di gruppi di autosostegno e finanziamento, la costituzione di piccole e micro imprese, il miglioramento dell'accesso al credito (soprattutto da parte di donne) e l'aumento della partecipazione delle donne nella gestione economica familiare e di comunità. Sono state finora finanziate oltre 2.400 microimprese, con una mobilitazione di crediti per un totale di 5.000.000 di euro, erogati dalla locale Banca dell'Agricoltura. Nel 2008 da parte italiana è stato concesso un contributo all'IFAD pari a 395.000 euro per consolidare i risultati raggiunti e assicurare la sostenibilità futura dell'iniziativa.

Promozione della cooperazione regionale e internazionale nella lotta contro la droga

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15113
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: UNODC in collaborazione con autorità locali
Importo complessivo	dollari 605.000
Importo erogato 2009	euro 0,00 (già erogati)
Tipologia	dono

L'iniziativa è finanziata dall'Italia con un contributo di 605.000 dollari e realizzata attraverso il locale Ufficio dell'UNODC, in collaborazione con i *Drug Control Headquarters* della Presidenza della Repubblica. Il progetto, finanziato a fine 2005 e avviato operativamente nel 2006, mira al miglioramento della collaborazione tra Iran e paesi vicini nel contrasto al traffico di droga.

Miglioramento della capacità del sistema legislativo e giudiziario iraniano di affrontare la criminalità organizzata, il riciclaggio di denaro e la promozione dell'assistenza reciproca

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15130
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: UNODC in collaborazione con autorità locali
Importo complessivo	dollari 950.000
Importo erogato 2009	euro 0,00 (già erogati)
Tipologia	dono

Il progetto, formalmente avviato a fine 2006, è operativo da gennaio 2007 con un *budget* totale pari a 1.600.000 dollari, di cui 950.000 erogati dall'Italia (il secondo finanziatore è il Regno Unito, con 120.000 dollari). L'iniziativa, realizzata attraverso il locale Ufficio dell'UNODC, con un coordinatore italiano, riguarda i settori della lotta al crimine organizzato e al riciclaggio; la formazione dei magistrati; e l'assistenza legale. A novembre 2009 l'Italia ha stanziato ulteriori 200.000 euro.

Misure di prevenzione su scala nazionale della tossicodipendenza in Iran

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15113
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: UNODC in collaborazione con autorità locali
Importo complessivo	dollari 258.627
Importo erogato 2009	euro 0,00 (già erogati)
Tipologia	dono

Il progetto è stato formalmente avviato alla fine del 2007 ma è operativo dall'inizio del 2008. Il *budget* totale è pari a 900.000 dollari, di cui 258.627 forniti dall'Italia con contributo all'UNODC. Il secondo contributore è la Svezia con 200.000 dollari.

IRAQ



Anche nel 2009 è proseguito nel Paese il processo di progressiva stabilizzazione e di rafforzamento dell'autorità statale – e quindi di complessivo miglioramento della sicurezza – pur con segnali di deterioramento e vulnerabilità nella seconda metà dell'anno, evidenziati dagli attacchi contro istituzioni governative, legati a una strategia di destabilizzazione in parte collegata all'appuntamento elettorale del marzo 2010.

La tendenza complessivamente positiva delle dinamiche di sicurezza ha favorito la crescita economica e incentivato la partecipazione di imprese internazionali – tra cui numerose italiane – alla ricostruzione dell'Iraq. La crisi economica mondiale ha avuto un impatto complessivamente limitato sulla crescita del Pil, che con un +7,7% è risultato non troppo distante dal 9,9% del 2008¹¹. Gli introiti da idrocarburi rimangono il settore chiave dell'economia rappresentando oltre i due terzi del Pil. Nel corso del 2009 sono stati conclusi dal Ministero del Petrolio importanti contratti con imprese internazionali – tra cui una italiana – per lo sfruttamento di giacimenti petroliferi. Incoraggianti sono i dati sulla percentuale di spesa del bilancio pubblico, che denotano il miglioramento nella cruciale capacità di gestione dei fondi destinati alla ricostruzione (*investment budget*). La percentuale di spesa di tali fondi è stata nel 2009 in media dell'86,4% contro il 67,6% del 2008.

¹¹ Stime Fondo Monetario Internazionale.

LA STRATEGIA DI SVILUPPO IRACHENA

Le strategie di sviluppo e le iniziative di ricostruzione hanno continuato a essere coordinate nel quadro dell'*International Compact with Iraq (ICI)*¹². Dalla metà del 2009 è stato avviato un processo per la sua revisione e per la transizione verso una "nuova partnership" tra Governo iracheno e comunità internazionale, che permetta la continuazione di un dialogo a livello adeguato sulle politiche, alla luce dei cambiamenti del Paese e in particolare della sua riacquistata sovranità, dei risultati conseguiti nella ricostruzione e delle nuove priorità emerse negli ultimi anni.

Nel 2009 il Governo ha intrapreso l'elaborazione di un nuovo Piano di sviluppo nazionale quinquennale (*National Development Plan-NDP 2010-2014*). Il Piano, incentrato sull'*ownership* irachena delle strategie di ricostruzione, tiene conto degli obiettivi già fatti propri dall'*International Compact* e di quanto da esso raggiunto, nonché degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. L'NDP sostituirà la Strategia di sviluppo nazionale (2007-2010) del Ministero del Piano, che ha costituito assieme al Compact il documento di riferimento per lo sviluppo economico-sociale del Paese. Il nuovo Piano, diversamente dalla menzionata Strategia, presenta un approccio più sistematico con studi condotti per singole macroaree di riferimento che, partendo dalle carenze presenti, delineano le strategie di crescita ed elencano progetti da realizzare.

Le macroaree sono: agricoltura e risorse idriche; edilizia e costruzioni; trasporti e comunicazioni; politiche sociali e servizi alla popolazione; settore privato (ovvero sviluppo della piccola e media imprenditoria anche nel campo dei servizi) e industria pubblica, da destinare per una parte alla privatizzazione (che si divide nel comparto energetico, idrocarburi ed elettricità, e in quello della produzione manifatturiera di imprese pubbliche facenti capo al Ministero dell'Industria attive nella petrolchimica, nella meccanica, nel tessile, nell'agroindustria e nelle costruzioni). I fondi stimati come necessari alla realizzazione dei progetti sono nell'ordine di 190 miliardi di dollari, dei quali 100 miliardi a valere sul bilancio pubblico e il resto da finanziare da parte di investitori privati o donatori. L'NDP è stato sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri nel febbraio 2010.

Il Ministero del Piano – con l'assistenza fornita a dono dalla Banca Mondiale – ha elaborato nel 2009 la prima *Poverty Reduction Strategy* del Paese (PRS). L'obiettivo della PRS è il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nel medio termine attraverso il perseguimento di sei macro-obiettivi che rispecchiano i *Millennium Development Goals*: aumento del reddito pro capite; miglioramento dei servizi sanitari di base; rafforzamento dell'educazione primaria e superiore; aumento della qualità e della disponibilità di alloggi; elaborazione e attuazione di un sistema di ammortizzatori sociali; rafforzamento dei diritti delle donne.

Tali elementi sono destinati a essere integrati nell'elaborando NDP.

L'*Iraqi Strategic Review Board (IRSB)* del Ministero del Piano ha continuato a svolgere funzioni di esame e approvazione dei progetti di ricostruzione, nella cornice degli strumenti strategici di cui sopra. I progetti – finanziati a valere sull'*International Reconstruction Fund Facility for Iraq (IRFFI)* – sono previamente esaminati e approvati dai donatori nell'ambito dell'apposito *Peer Review Group*.

La Cooperazione italiana

Il nostro Paese è tra quelli maggiormente impegnati nella ricostruzione dell'Iraq¹³, e nelle sue iniziative ha tenuto sempre conto sia delle priorità espresse nei documenti sopra ricordati, sia di quanto rappresentato nel costante dialogo con le autorità irachene. Dal 2003 al 2008 i fondi spesi o stanziati per interventi a dono (circa 300 milioni di euro) sono stati gestiti in gran parte dalla Direzione Generale per i paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente del MAE (*Task Force Iraq*), con finanziamenti a dono provenienti anche da altri Ministeri tra cui quelli dell'Ambiente, per i Beni e le attività culturali e della Difesa, oltre ad attività soprattutto nei settori umanitario (in particolare dei rifugiati nei paesi limitrofi e degli sfollati

all'interno del Paese), della formazione, dell'agroindustria, delle piccole e medie imprese e del *capacity building* (in particolare del Parlamento iracheno) finanziate dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) attraverso organismi delle Na-

¹² L'*International Compact with Iraq (ICI)* è un esercizio quinquennale incentrato su un mutuo impegno di Governo iracheno e comunità internazionale per la stabilizzazione e lo sviluppo economico-sociale del Paese, in un quadro di riconciliazione interna e di dialogo regionale. L'ICI è stato lanciato a Sharm El Sheik nel maggio 2007.

¹³ L'Italia ha cancellato 2,6 miliardi di euro del debito iracheno, il maggiore importo tra i paesi UE dopo la Francia.

zioni Unite, in parte con fondi messi a disposizione dell'IRRFI (*International Reconstruction Fund Facility for Iraq*). Dal 2009 le iniziative di cooperazione sono gestite pressoché interamente dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri.

L'Italia ha realizzato programmi nei settori della *governance*; della riforma e modernizzazione della pubblica amministrazione; dei diritti umani; della giustizia e del *rule of law*; della decentralizzazione e dello sviluppo a livello provinciale; del rafforzamento delle istituzioni parlamentari; della comunicazione e dei media; dello sviluppo del settore privato e della strategia industriale; dell'educazione; del patrimonio archeologico e culturale; della sanità; dell'ambiente; degli sfollati e rifugiati e dell'agricoltura.

Da evidenziare, tra i settori d'intervento sopra citati, il forte impegno della Cooperazione italiana nell'agricoltura, con un credito

d'aiuto di 100 milioni di euro per forniture ad agricoltori o associazioni di agricoltori e per le relative attività di irrigazione.

Anche alle necessità del Paese in materia di ambiente e di gestione delle risorse idriche la Cooperazione ha risposto – sul piano bilaterale e multilaterale – con efficaci programmi di formazione per esperti e di assistenza alla pianificazione strategica e al controllo delle risorse disponibili.

Per rispondere alla grave crisi umanitaria irachena (dal 2006 sono stati stimati 1,5 milioni di sfollati interni e 2 milioni di rifugiati all'estero), la Cooperazione ha contribuito agli appelli dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), alle attività di altre organizzazioni internazionali (Programma Alimentare Mondiale) e ha avviato progetti bilaterali in Giordania e in Siria ove sono presenti le maggiori comunità di rifugiati iracheni.

Un sostanziale contributo è stato inoltre dato allo sviluppo del settore privato con progetti attuati dall'UNIDO per attività di *capacity*

building finalizzate a creare un ambiente favorevole all'attrazione degli investimenti, alla formazione di imprenditori e operatori di settore, nonché per la predisposizione di un piano nazionale delle zone industriali.

L'impegno della Cooperazione italiana è stato rilevante anche nella conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, con interventi su importanti siti e musei iracheni oltre che di formazione del relativo personale, in considerazione anche dei suoi ritorni per la lotta alla povertà legati in prospettiva alla promozione del turismo.

È da ricordare inoltre l'impegno nella provincia del Dhi Qar attraverso l'Unità per il sostegno alla ricostruzione – a guida italiana – che conduce attività finanziate sia dalla Cooperazione allo sviluppo che da altri donatori (principalmente gli Stati Uniti) in numerosi settori tra cui la *governance*, la sanità, l'agricoltura, la formazione professionale e il *rule of law*.

Principali iniziative¹⁴

Credito d'aiuto in favore del settore dell'agricoltura e di quello collegato dell'irrigazione

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31110
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
PIUs	SI
Sistema Paese	SI
Partecipazione accordi multi-donatori	NO
Importo complessivo	euro 101.000.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	credito d'aiuto (100 milioni)/dono (1.000.000 FL+FE)
Grado di slegamento	CA: legata/FL: slegata/FE: legata
Obiettivo del millennio	01: T1/T2/T3 – 07: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto mira alla modernizzazione dell'agricoltura irachena e dei collegati aspetti dell'irrigazione attraverso la fornitura ad agricoltori e associazioni di agricoltori di moderni macchinari e attrezzature. La definizione del progetto tiene conto di specifici bisogni del Paese e si colloca nel contesto dell'impegno dello stesso Governo iracheno per il rilancio del comparto agricolo intrapreso dal 2007.

¹⁴ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

L'ARMONIZZAZIONE DEGLI AIUTI

L'Italia ha partecipato a tutti i forum di coordinamento istituiti nell'ambito dell'*International Compact*, sia a livello strategico per il dialogo sulle politiche di intervento; che operativo, anche attraverso la presenza nel Segretariato e nei gruppi di lavoro. Essa ha attivamente partecipato anche all'avvio della fase di transizione verso una "nuova partnership" tra Governo e comunità internazionale, contribuendo inoltre allo sviluppo dell'elaborando *National Development Plan*.

Su richiesta irachena, l'Italia ha assunto il *lead* del gruppo di lavoro sul patrimonio archeologico e culturale, foro di discussione e coordinamento tra partner e autorità del Paese sulle priorità di settore e sulle iniziative in corso o previste.

L'Italia è membro dell'*Iraq Partners Forum*, foro di coordinamento dei principali partner e donatori, copresieduto da Nazioni Unite e Banca Mondiale. In vista della transizione dal Governo uscente a quello subentrante dopo le elezioni, l'Italia coordinerà la predisposizione di *briefing books* per il nuovo esecutivo nel campo delle risorse idriche e del patrimonio archeologico e culturale, contribuendo inoltre a diversi altri settori. In questo e in altri fori più ristretti, promossi da singoli donatori e dei quali si è parte, vengono condotte anche revisioni sull'efficacia degli interventi, benché i relativi meccanismi siano ancora in fase di perfezionamento.

L'Italia è, inoltre, parte del Comitato dei donatori dell'IRRFI e partecipa alle periodiche riunioni informali a Baghdad nelle quali viene esaminato anche il generale andamento e impiego del Fondo in termini di efficacia. Sono stati finanziati studi specifici sull'efficacia dei progetti realizzati e sulle *best practices* dell'esperienza complessiva del *trust fund*.

L'Italia, come già ricordato, partecipa inoltre alle riunioni del *Peer Review Group* dell'IRRFI per l'esame e l'approvazione dei progetti finanziati con fondi del *trust fund*, prima della loro presentazione all'*Iraqi Strategic Review Board* del Ministero del Piano, del quale l'Italia è ugualmente membro, per l'approvazione finale.

Nel 2009 è stata avviata la definizione del primo documento dell'Unione europea per un *joint-programming* in favore dell'Iraq. Italia e Svezia partecipano assieme alla Commissione per tale esercizio che si focalizzerà su *governance* e *rule of law*, sui diritti umani, sull'educazione e sulla gestione ed efficienza delle risorse idriche, con interventi di *capacity building*.

Data l'assenza di una UTL, l'attività di monitoraggio viene condotta – compatibilmente con le restrizioni dovute alle condizioni ancora precarie di sicurezza – dal personale dell'Ambasciata a Baghdad e da quello dell'USR in Dhi Qar, sia direttamente con le controparti irachene che – per i progetti sul canale multilaterale – con le agenzie dell'ONU e con le altre organizzazioni cui siano stati concessi contributi.